

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Ghiroldi Eutichio (Eutizio)
<b>Data</b>	1598	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	Ravenna
<b>Incipit</b>	Vostra Paternità si dimostra verso di me sì viva, et sì affettuosa		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo loda l'affezione di don Eutichio Ghiroldi e la ricambia, dicendo che prova ad abbracciarlo ma la sua immagine si dissolve, citando versi latini di [Virgilio: 'Eneide', I, 407-409]. Gode la compagnia di alcuni "discepoli" di Ghiroldi, e specialmente di don Cornelio [Ghiroldi Morendello], che lo sta aiutando con estrema cortesia. Ricorda con grande sofferenza la scomparsa di don Michele [Alebardi, morto nella primavera del 1598 mentre era presidente della congregazione cassinese], che ora teme possa andare alla deriva, come una nave senza il suo Palinuro. Ma, a Dio piacendo, sarà presto nominato un suo valido successore. [La lettera compare a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; deve essere datata tra la morte di Alebardi e l'elezione del suo successore alla presidenza della congregazione cassinese, dunque presumibilmente nel maggio 1598, o poco dopo]. [Pubblicata anche in Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', vol. II, Venezia, Compagnia minima, 1606, pp. 241-242]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Loda l'affezione dell'Amico, brama haverlo presente, et commenda Don Cornelio hora suo Cancelliere di cortesia."].</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 858, Misto		
<b>Compilatore</b>	Carminati Clizia - Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		